

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo- 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio

al 31.12.2021

Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per la Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA (già Autorità per Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile.

Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2021, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

In questa sede ci si limita a sintetizzare quegli accadimenti che hanno maggiormente influenzato gli importi delle voci iscritte nel presente bilancio.

a) La Regione Basilicata, con L.R. n. 7 del 3 marzo 2021, ha posto in liquidazione il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza e ha disposto, con effetto dalla nomina del liquidatore, avvenuta in data 12 marzo 2021, il trasferimento della concessione in uso e della gestione delle relative infrastrutture idriche, fognarie e depurative delle acque e dei reflui ad uso industriale, all'EGRIB; quest'ultimo, sempre in data 12 marzo 2021, con Decreto n. 4 dell'Amministratore Unico, previo precedentemente accertamento della consistenza delle infrastrutture interessate, ha disposto il passaggio della gestione delle stesse alla Società, in qualità di gestore del SII nel territorio della Basilicata.

La Società, in qualità di nuovo gestore, è altresì subentrata, allo scopo di evitare interruzioni nei servizi pubblici essenziali, nei rapporti in essere con i fornitori titolari degli affidamenti relativi alla gestione e all'erogazione dei servizi alle imprese, nelle more della predisposizione di un nuovo affidamento.

Nel mese di novembre sono state trasferite, infine le 9 unità del personale previa verifica dei requisiti.

Nei riguardi delle nuove utenze così acquisite, l'Assemblea dell'EGRIB, nella seduta del 21 aprile 2021, ha disposto la provvisoria applicazione delle tariffe già determinate dal Consorzio Asi con deliberazione n. 27 del 07.02.2018 (pari ad €/mc 0,37 per la fornitura di acqua industriale ed €/mc 0,87 per il servizio di collettamento e depurazione), con successivo conguaglio a seguito della determinazione definitiva delle tariffe secondo le modalità definite dall'ARERA, nella considerazione che le stesse siano sufficienti a fornire un'adeguata copertura dei costi connessi all'espletamento dei nuovi servizi, senza impatto alcuno sul bilancio del gestore e sulle tariffe del servizio idrico già corrisposte dagli altri utenti.

- b) I costi energetici nell'anno 2021, a causa dell'attuale situazione geopolitica ed economica internazionale, hanno registrato notevoli incrementi a partire dal secondo semestre.

In questa circostanza contingenziale, mentre il volume dei consumi in kWh è sostanzialmente simile alla media dell'ultimo triennio, attese le acquisizioni delle utenze energetiche avvenute dai consorzi, il costo finale si è attestato in circa Euro 31,4 milioni, con un incremento di circa Euro 12,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il deciso aumento della tariffa energetica è riscontrabile raffrontando i costi medi annuali per Euro/MWh, passati da circa 124 Euro/MWh dell'anno 2020 a circa 207 Euro/MWh del 2021.

I costi energetici sostenuti per l'ex opere dei Consorzi ASI, transitate per effetto della suddetta L.R. n. 7 del 03/03/2021 e del successivo, già detto, Decreto EGRIB n. 4 del 12/03/2021, ammontano a circa Euro 1,4 Milioni a fronte di un consumo di circa 5 GWh. I valori di mercato dell'energia elettrica nei primi mesi del 2022 e le stime dei futures, non lasciano intravedere una diminuzione dei costi a breve termine, pertanto, il bilancio energetico per il 2022 è previsto in ulteriore aumento rispetto al 2021.

Tale andamento sta creando a tutti gli operatori del settore, in particolare a quelli di piccole e medie dimensioni come Acquedotto Lucano, difficoltà finanziarie che sono oltremodo gravi in considerazione della repentinità del fenomeno e della circostanza che il recupero di tali costi in tariffa, sempre che non ci siano vincoli imposti dalle Autorità di controllo, potrà avvenire solo con un adeguamento differito nel tempo.

Per tale motivo, sono state introdotte e sono allo studio misure da parte di ARERA volte a scongiurare una crisi finanziaria dei gestori con conseguenze destabilizzanti per la rilevanza del servizio.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione ed ai successivi paragrafi della presente Nota integrativa per quanto riguarda gli effetti che tale fenomeno può indurre in termini di continuità aziendale.

Criteria di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2021. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 (*"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"*), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. *"Decreto Crescita"*), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo *"Altre Informazioni"*, le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di talune incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte dalla crisi energetica precedentemente richiamata oltre che da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, *il postulato della continuità aziendale*, come specificato nella Relazione sulla Gestione, è stato ritenuto adeguato, dall'Organo Amministrativo.

L'applicazione del *principio di prudenza* ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al *principio di competenza*, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della *rappresentazione sostanziale* ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del *principio di rilevanza* non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2021 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (*postulato della costanza dei criteri di valutazione*) ai fini della *comparabilità dei bilanci* della Società *nel tempo*.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2021, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utili-

tà futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile. Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I *"costi d'impianto e di ampliamento"* sono iscritti nello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I *"costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno"* sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", sono costituiti prevalentemente da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal

gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione).

Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2 e, da ultimo, art. 29 dell'Allegato della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del SII"), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso.

Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture", "Serbatoi" e "Gruppi di misura", le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest'ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni immateriali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 9.6 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (da ultimo art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019).

Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base

della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti" accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione. Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condotture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %

- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobiliz-

zazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI spesa).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo.

Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le “*rimanenze di materie prime e materiali di consumo*” sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I “*lavori in corso su ordinazione*” si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all’Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l’esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori.

Tale voce, denominata “*lavori finanziati da terzi*”, corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell’esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all’avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell’Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo.

Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo sostenuti dalla Società rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente “*lavori svolti per conto terzi*”, riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall’andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell’eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell’attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste “titolo” al credito, ossia rappresentano un’effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l’esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica). Le rettifiche di valore così operate sono coerenti con i principi contabili di riferimento, indipendentemente dal profilo fiscale applicabile, con conseguente parziale ripresa a tassazione delle stesse.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri. Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

In precedenti esercizi, la Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati con la finalità di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come *operazioni di copertura* in presenza dei seguenti presupposti:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426

comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto varia, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta in termini qualitativi, come ammesso dai principi contabili di riferimento.

Quando l'operazione di copertura riguarda strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "*relazioni di copertura semplici*") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Operazioni di copertura dei flussi finanziari

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

Determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, viene utilizzato il “*Mark to Market*” comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il “*Mark to Market*” è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di “*Mark to Market*” comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

Altre informazioni

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall’art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall’OIC 32.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall’acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l’obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudenziale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2021; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2020-2023, approvato con la delibera 580/2019/R/idr da parte dell'ARERA.

L'EGRIB, in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) ha provveduto, con delibera n. 5/2021 dell'8 giugno 2021, alla determinazione del Moltiplicatore Tariffario Teta per ciascun anno del periodo regolatorio 2020-2023, posto pari a 1,143 per l'anno 2021.

Si evidenzia, altresì, che ARERA con deliberazione n. 31/2022/R/IDR del 25 gennaio 2022 ha approvato lo schema regolatorio proposto dall'EGRIB.

L'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2021 in data 08.06.2021, ha consentito l'applicazione della pertinente tariffa aggiornata ed approvata per il 2021 nella quantificazione dei relativi ricavi di competenza, determinando, al contempo, l'iscrizione nel bilancio 2021 dei ratei tecnici per fatture da emettere.

Inoltre, si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, e da ultimo dal MTI-3, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Go-

verno d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "Costi operativi esogeni o aggiornabili" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 27 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019. Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, prudenzialmente stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo positivo pari ad oltre Euro 4,6 milioni, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni": tali conguagli saranno fatturati agli utenti successivamente (anno n+2).

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l'organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l'iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza. Eventuali differenze che dovessero emergere negli esercizi successivi per effetto di variazioni, allo stato non note, rispetto agli attuali presupposti di iscrizione, verranno riflessi nell'esercizio in cui si dovessero rappresentare.

Infine, si ricorda che anche il MTI-3, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell'anno 2021, secondo la struttura attualmente proposta dall'EGRIB e approvata da ARERA, il FoNI complessivo è costituito dalle seguenti componenti: 1) componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMMFoNI) pari ad oltre Euro 1.427 mila; 2) componente finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti (FNIFoNI) pari ad Euro 0; 3) componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso di infrastrutture degli Enti Locali (Δ CUITFoNI), pari a circa Euro 9 mila. L'importo complessivo del FoNI, pari ad oltre Euro 1.436 mila, dovrà essere interamente utilizzato, secondo le previsioni del nuovo MTI-3, che ha peraltro eliminato la considerazione dell'effetto fiscale nella verifica dell'eventuale FoNI non investito per il periodo 2020-2023, alla realizzazione di investimenti.

In merito a tale componente tariffaria si pongono i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica

di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si ricorda che:

- l'ARERA ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16; tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 35.1 dell'art. 35 della delibera 580/2019 relativa al MTI-3;
- l'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015 e, da ultimo, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto effettivamente speso nello stesso anno a-2 (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Nell'anno 2021, la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI), in aggiunta a quelli in corso di realizzazione, per circa Euro 4,9 milioni, importo largamente superiore a quanto riconosciuto a tale titolo nel VRG dell'anno 2021 per cui si può ritenere rispettato il vincolo di destinazione del FoNI stesso.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare. I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico

con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni in valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione delle componenti positive e negative sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, sia a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverteranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverteranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su accantonamenti a fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-3 relativo al periodo 2020-2023.

Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
38.444.869	38.292.161	152.708

La movimentazione nel corso del 2021 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale Immobilizzazioni Immateriali
Valore al 31.12.2020				
<i>Costo</i>	1.410.047	1.040.243	80.575.766	83.026.056
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>Fondo ammortamento</i>	(1.280.581)	-	(43.453.314)	(44.733.895)
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2020	129.466	1.040.243	37.122.452	38.292.161
Variazioni nell'esercizio 2021				
<i>Incrementi per investimenti</i>	577.966	318.545	3.685.412	4.581.923
<i>Riclassifiche (del valore di bilancio)</i>	-	(90.744)	90.744	-
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)</i>	-	-	-	-
<i>Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-	-	-
<i>Ammortamento dell'esercizio</i>	(269.226)	-	(4.159.989)	(4.429.215)
<i>Altre variazioni (del valore di bilancio)</i>	-	-	-	-
Totale variazioni	308.740	227.801	(383.833)	152.708
Valore al 31.12.2021				
<i>Costo</i>	1.988.013	1.268.044	84.351.922	87.607.979
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>Fondo ammortamento</i>	(1.549.807)	-	(47.613.303)	(49.163.110)
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2021	438.206	1.268.044	36.738.619	38.444.869

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 438.206, presenta un incremento netto di Euro 308.740. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e CRM e da decrementi, pari ad Euro 269.226, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad Euro 1.268.044, ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 227.801, per effetto principalmente della patrimonializzazione, pari ad Euro 366 mila, di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "*Lavori in corso su ordinazione*". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

Altre

La voce, di importo pari ad oltre Euro 38 milioni, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta positiva di Euro 152.708 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa Euro 3,7 milioni;
- incrementi per riclassifica dalla voce "*Immobilizzazioni in corso*" per circa Euro 90 mila;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre Euro 4,4 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "*Altre immobilizzazioni immateriali*", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2021, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2021, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2020	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2021	Totale incrementi nel 2020	Variazione incrementi
<i>Impianti di depurazione</i>	3.249.336	3.542.283	(292.947)	434.773	234.083	200.690
<i>Impianti di sollevamento</i>	1.822.724	1.795.072	27.652	496.999	721.610	(224.611)
<i>Impianti di potabilizzazione</i>	178.822	170.115	8.707	49.090	34.475	14.615
<i>Condutture</i>	26.715.404	27.078.306	(362.902)	2.273.346	2.524.475	(251.129)
<i>Opere di presa sorgenti e pozzi</i>	947.299	913.451	33.848	62.796	164.745	(101.949)
<i>Serbatoi ed opere di linea</i>	3.790.636	3.559.178	231.458	459.151	561.144	(101.993)
<i>Altri impianti</i>	624	2.068	(1.444)	-	-	-
<i>Ammodernamento locali</i>	30.338	52.390	(22.052)	-	-	-
<i>Sito web</i>	2.801	7.734	(4.933)	-	8.400	(8.400)
<i>Oneri accessori su finanziamenti</i>	635	1.855	(1.220)	-	-	-
Totale	36.738.619	37.122.452	(383.833)	3.776.155	4.248.932	(472.777)

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Operativa della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
2.884.663	3.208.219	(323.556)

La movimentazione nel corso del 2021 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore al 31.12.2020						
<i>Costo</i>	114.134	2.543.944	7.447.417	3.038.840	-	13.144.335
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fondo ammortamento</i>	(97.737)	(1.675.574)	(5.494.522)	(2.668.283)	-	(9.936.116)
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2020	16.397	868.370	1.952.895	370.557	-	3.208.219
Variazioni nell'esercizio 2021						
<i>Incrementi per investimenti</i>	-	-	215.791	69.109	-	284.900
<i>Riclassifiche (del valore di bilancio)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.to)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Rivalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Ammortamento dell'esercizio</i>	(306)	(93.346)	(357.349)	(157.455)	-	(608.456)
<i>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni (valore di bilancio)</i>	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	(306)	(93.346)	(141.558)	(88.346)	-	(323.556)
Valore al 31.12.2021						
<i>Costo</i>	114.134	2.543.944	7.663.208	3.107.949	-	13.429.235
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fondo ammortamento</i>	(98.043)	(1.768.920)	(5.851.871)	(2.825.738)	-	(10.544.572)
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2021	16.091	775.024	1.811.337	282.211	-	2.884.663

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 16.091 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 306 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 775.024, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento netto di circa Euro 93 mila dovuto interamente ad ammortamenti maturati nell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.811.337, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura. Il decremento netto dell'esercizio, pari a circa Euro 142 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 216 mila ed il decremento, per Euro 357 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad Euro 282.211, presenta un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 88 mila, per effetto di nuovi investimenti per Euro 69 mila e di ammortamenti del periodo per Euro 157 mila.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
37.488	31.467	6.021

Crediti immobilizzati

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Crediti immobilizzati verso altri</i>	31.467	6.021	37.488	37.488
Totale crediti immobilizzati	31.467	6.021	37.488	37.488

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	344.024	348.511	(4.487)
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	6.171.695	6.841.556	(669.861)
Totale rimanenze	6.515.719	7.190.067	(674.348)

La voce presenta una variazione negativa di circa Euro 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Lavori svolti per conto terzi</i>	963.071	963.071	-
<i>Lavori finanziati da terzi</i>	5.208.624	5.878.485	(669.861)
Totale	6.171.695	6.841.556	(669.861)

- lavori svolti per conto terzi, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- lavori finanziati da terzi, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si

forniscono le seguenti informazioni relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio:

Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2021
	Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
5.878.485	6.454.160	(7.124.021)	(669.861)	5.208.624

I lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2021 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 6,4 milioni (Euro 4,8 milioni nel 2020) e riguardano programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020, nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente e in altri canali di finanziamento pubblico.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2021, lavori per l'importo di circa Euro 7,1 milioni, portando a circa Euro 5,2 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2021.

II. Crediti

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
138.288.789	127.993.077	10.295.712

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2021, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Crediti verso clienti</i>	91.456.217	9.411.508	100.867.725	96.215.429	4.652.296
<i>Crediti verso Enti controllanti</i>	55.634	(3.931)	51.703	51.703	-
<i>Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	27.415.448	(1.190.890)	26.224.558	10.925.900	15.298.658
<i>Crediti tributari</i>	193.879	549.838	743.717	743.717	-
<i>Imposte anticipate</i>	7.812.468	218.174	8.030.642	683.049	7.347.593
<i>Crediti verso altri</i>	1.059.431	1.311.013	2.370.444	2.370.444	-
Totale	127.993.077	10.295.712	138.288.789	110.990.242	27.298.547

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2021 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per alcuni crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	%	Valore al 31.12.2020	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per SII e prestazioni accessorie</i>	130.643.768		111.396.861		19.246.907
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	1.501.482		1.252.132		249.350
Crediti per SII ATO Basilicata	132.145.250	99,2%	112.648.993	98,8%	19.496.257
- di cui per fatture emesse	119.905.524		106.727.505		13.178.019
- di cui per fatture da emettere	12.239.726		5.921.488		6.318.238
Crediti per SII in altri ATO	852.407	0,6%	1.273.441	1,1%	(421.034)
- di cui per fatture emesse	454.005		1.069.795		(615.790)
- di cui per fatture da emettere	398.402		203.646		194.756
Crediti per altre prestazioni	202.851	0,2%	109.282	0,1%	93.569
- di cui per fatture emesse	150.270		101.912		48.358
- di cui per fatture da emettere	52.581		7.370		45.211
Totale valore nominale	133.200.508	100%	114.031.716	100%	19.168.792
- di cui per fatture emesse	120.509.799	90,5%	107.899.212	94,6%	12.610.587
- di cui per fatture da emettere	12.690.709	9,5%	6.132.504	5,4%	6.558.205
Svalutazione crediti verso clienti	(32.332.783)	24,3%	(22.575.499)	19,8%	(9.757.284)
- di cui per crediti commerciali	(31.804.240)		(22.108.564)		(9.695.676)
- di cui per interessi di mora	(528.543)		(466.935)		(61.608)
Totale crediti verso clienti	100.867.725	75,7%	91.456.217	80,2%	9.411.508

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2021, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa Euro 100,9 milioni, presenta un incremento di circa Euro 9,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa complessiva del valore nominale, pari ad oltre Euro 19 milioni ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del SII nell'ATO Basilicata.

La suddetta variazione del valore nominale è attribuibile sia all'incremento dei ricavi sia al perdurare del fenomeno della morosità che ha assunto proporzioni tali da costituire un fattore di criticità, anche per effetto della sospensione delle misure più incisive in termini di recupero dei crediti conseguente alla normativa straordinaria per emergenza Covid-19.

Il crescente tasso di morosità dell'utenza è stato anche oggetto di riconoscimento da parte dell'Autorità preposta nell'ambito della variazione tariffaria a partire dal 2021, con conseguente incremento delle svalutazioni operate nell'esercizio.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 12,7 milioni e comprendono sia i conguagli previsti dalle disposizioni regolatorie relativi agli anni 2020 e 2021 che saranno inseriti, rispettivamente, nei VRG degli anni 2022 e 2023, sia i conguagli derivanti dalla rideterminazione, con applicazione della nuova tariffa 2021, del corrispettivo dovuto dagli utenti per i consumi dei primi mesi dell'anno 2021 che, provvisoriamente, erano stati fatturati con la tariffa 2020. L'importo del conguaglio tariffario da recuperare nel VRG 2023, pari od oltre Euro 4.652 mila, risulta esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa Euro 32,3 milioni (circa il 24,3% del valore nominale) e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2021 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 973 mila.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disamina delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per SII ATO Basilicata – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variatione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	13.251.563	12.973.387	278.176
Crediti verso altri Enti	765.697	821.628	(55.931)
Crediti verso grandi utenti	12.765.958	9.983.667	2.782.291
Altri utenti	91.620.824	81.696.691	9.924.133
Crediti per interessi di mora	1.501.482	1.252.132	249.350
Fatture da emettere	6.858.999	6.737.180	121.819
Conguagli da VRG	5.380.727	(815.692)	6.196.419
Totale valore nominale	132.145.250	112.648.993	19.496.257

Gli incassi dei crediti verso utenti del SII si sono attestati in circa Euro 69,2 milioni (circa Euro 70,9 milioni nell'anno 2020), con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 1,7 milioni.

Nei confronti dei Comuni, nell'esercizio 2021, sono state compensate reciproche posizioni di credito/debito per un importo complessivo di oltre Euro 300 mila.

L'elevato ammontare dei crediti e l'incremento degli stessi, solo parzialmente dovuto all'aumento dei ricavi dell'esercizio, evidenziano il permanere del fenomeno della morosità con conseguenti criticità di natura finanziaria e notevoli riflessi in termini economici (oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti) e gestionali (impegno di risorse per le attività di recupero del credito).

Il fenomeno della morosità, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha assunto livelli allarmanti tanto da aver giustificato la presentazione all'Ente d'Ambito della già commentata istanza di riequilibrio per il rico-

noscimento in tariffa di una componente morosità dell'11% a fronte di quella normalmente riconosciuta, per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%. Tale fenomeno risulta essere ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto sistematicamente superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per SII in altri ATO- si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Sorical S.p.A.</i>	726.237	1.213.127	(486.890)
<i>Acquedotto Pugliese S.p.A.</i>	126.170	60.315	65.855
Totale valore nominale	852.407	1.273.442	(421.035)

Nel 2021 si verifica una diminuzione dei crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, con la quale nell'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo transattivo che, ponendo fine ad una vertenza di lunga durata, ha portato alla ridefinizione della tariffa unitaria, alla rideterminazione del credito complessivo e all'assunzione dell'impegno da parte della stessa al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, aumentato dei relativi interessi di dilazione, entro il 30/06/2022.

Crediti per altre prestazioni

La composizione dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per installazione antenne UMTS</i>	157.211	102.579	54.632
<i>Crediti verso GSE</i>	45.650	6.703	38.937
Totale valore nominale	202.851	109.282	93.569

Tali crediti, inerenti ad attività diverse dai servizi idrici, ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, fanno riferimento a situazioni residuali, quali la concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS e la cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sugli impianti di potabilizzazione.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più ele-

vato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2021 si attestano a circa Euro 32,3 milioni, pari al 24,3% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2020	22.108.564
Variazioni nell'esercizio	
<i>Utilizzo</i>	(662.356)
<i>Accantonamento</i>	10.358.032
<i>Altre variazioni</i>	-
Totale variazioni	9.695.676
Valore al 31.12.2021	31.804.240

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre Euro 660 mila, attiene in parte allo stralcio di crediti verso clienti rimasti insoluti al termine della chiusura della procedura fallimentare e, in parte, allo storno di crediti verso clienti che hanno eccepito la prescrizione biennale dei consumi, in vigore per il settore idrico dal 1° gennaio 2020 (Legge n. 205/17), secondo le modalità previste da ARERA (deliberazione n. 547/2019 e n. 186/2020).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 10,3 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica).

La stima delle perdite su crediti e, quindi dell'accantonamento al fondo, si è avvalsa anche delle informazioni acquisite, a seguito di apposita attività affidata all'esterno, in ordine alla solvibilità o alla presenza di altre circostanze che possono minare il recupero del credito, relativamente alle posizioni creditorie insolte derivanti da utenze cessate e tiene conto, pur in mancanza di importi prescrivibili significativi, della riduzione dei termini di prescrizione in vigore dal 1° gennaio 2020.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2021 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2021 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi

di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2021 è pari a circa Euro 1 milione ed è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. In considerazione dell'aumentato grado di anzianità della suddetta esposizione creditoria, il fondo esistente al 31/12/2020 (Euro 467 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato incrementato di circa Euro 62 mila mediante l'ulteriore accantonamento operato nell'esercizio 2021.

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per rimborso personale in comando</i>	33.037	36.968	(3.931)
<i>Altri crediti</i>	18.666	18.666	-
Totale	51.703	55.634	(3.931)

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Di cui comm.li	Di cui non comm.li	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Consorzi di bonifica</i>	26.730.853	26.730.853	-	26.719.596	11.257
<i>Consorzi industriali</i>	3.195.819	3.195.819	-	3.191.392	4.427
<i>Enti regionali e sub-regionali</i>	7.425.372	737.402	6.687.970	7.487.503	(62.131)
- <i>Enti sanitari</i>	378.620	378.620	-	248.256	130.364
<i>Società partecipate</i>	-	-	-	103.631	(103.631)
<i>Enti di diritto privato</i>	-	-	-	12.273	(12.273)
Totale valore nominale	37.730.664	31.042.694	6.687.970	37.762.651	(31.987)
<i>F.do svalutazione crediti comm.li</i>	(11.206.106)	(11.206.106)		(10.047.203)	(1.158.903)
<i>F.do svalutazione crediti non comm.li</i>	(300.000)		(300.000)	(300.000)	-
Totale	26.224.558	19.836.588	6.387.970	27.415.448	(1.190.890)

La voce presenta un valore nominale sostanzialmente in linea con il precedente esercizio e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di circa Euro 31 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa Euro 6,7 milioni. Il fondo svalutazione crediti riferito a tali debitori è stato adeguato sulla base della stima del valore di presunto realizzo dei relativi crediti; l'accantonamento dell'esercizio di oltre Euro 1,1 milioni ha determinato l'adeguamento del fondo svalutazione crediti ad un importo complessivo pari ad Euro 11,2 milioni.

I crediti non commerciali, ricompresi nella voce Enti regionali e sub-regionali, si riferiscono, principalmente (circa Euro 6,2 milioni), ai crediti verso l'**EGRIB**, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2021 è stato utilizzato, in compensazione con i debiti verso Acquedotto Pugliese S.p.A., il credito relativo all'esercizio 2020 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2021;
- Euro 3,7 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici.

Relativamente ai crediti di natura commerciale, si segnala che:

- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Matera** sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Nei confronti del suddetto Consorzio, invece, risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 600 mila;
- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Potenza**, sono in linea con il precedente esercizio. I crediti residui, pari ad Euro 1,5 milioni, potranno essere, compensati con le ulteriori partite debitorie che sono maturati nei confronti del Consorzio.

I crediti verso **Consorzi di Bonifica** ammontano ad oltre Euro 26,7 milioni e si riferiscono per circa Euro 16,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri** in liquidazione, per circa Euro 9,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano** in liquidazione e per circa 1,3 milione al **Consorzio di Bonifica della Basilicata**. Come noto, i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si evidenzia quanto segue.

Come già ampiamente riportato nel precedente bilancio, nell'esercizio 2020, a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 1 dell'11/01/2017 e dalla L.R. n. 19 del 24/07/2017 che hanno previsto, rispettivamente, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica e delle reti e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nelle aree industriali della provincia di Matera e Potenza, è avvenuto il definitivo passaggio alla Società, anch'esso previsto dai citati provvedimenti,

del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti e in organico sia presso i disciolti Consorzi di Bonifica che presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza. I citati provvedimenti normativi regionali, con il superamento delle precedenti sub-gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti del gestore del SII, evidenziano la volontà di aggredire la criticità della riscossione dei crediti e del connesso fenomeno della morosità, perlomeno in veste prospettica, in quanto con l'integrazione del servizio e l'eliminazione della intermediazione dei Consorzi si è evitata la crescita ulteriore di crediti di difficile esigibilità. Per quanto concerne i crediti pregressi vantati verso i Consorzi di Bonifica, va rilevato il mancato intervento finanziario della Regione Basilicata che, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 non ha provveduto, quale condizione necessaria prevista nell'accordo sottoscritto nel 2018 con il Consorzio Alta Val d'Agri, per il riconoscimento da parte dello stesso dei debiti verso la Società, allo stanziamento delle somme necessarie a garantire il soddisfacimento dei debiti residui del Consorzio; la Società, preso atto di tale evento, ha affidato ad un legale di propria fiducia il mandato di procedere con le azioni esecutive necessarie al recupero delle somme dovute.

Tenuto conto delle azioni legali avviate nel corso del 2021 nei confronti del Consorzio Alta Val d'Agri e Consorzio Vulture Alto Bradano, atteso l'esito incerto delle stesse, la Società ha ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore svalutazione dei suddetti crediti. Sono, comunque, in corso interlocuzioni con il Commissario Liquidatore dei suddetti Consorzi e con la Regione Basilicata, per la definizione bonaria delle reciproche pretese.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero importo dei crediti vantati verso il Consorzio Alta Val d'Agri e verso il Consorzio Vulture Alto Bradano è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni. Al riguardo, si segnala che, considerato che il suddetto art. 19 rimetteva la quantificazione definitiva ad appositi e futuri stanziamenti, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata risultano già impegnate somme per complessivi Euro 1,3 milioni, confermate nel bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, e che per le suddette somme la Società è titolare di procura irrevocabile all'incasso;
- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di

liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei potenziali giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 11,2 milioni al 31/12/2021 (Euro 10 milioni al 31.12.2020), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le eventuali possibili perdite future rispetto al valore nominale possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
Crediti per IRES	491.604	-	491.604
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	187.113	128.879	58.234
Totale	743.717	193.879	549.838

La voce presenta un incremento di circa Euro 550 mila rispetto all'esercizio precedente dovuto, principalmente, per circa Euro 492 mila ai versamenti IRES in acconto eccedenti l'imposta corrente.

Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari ad oltre Euro 8 milioni, presenta un incremento netto pari a circa Euro 218 mila per effetto, prevalentemente, degli accantonamenti tassati ai fondi (svalutazione crediti e rischi ed oneri) effettuati nell'esercizio 2021.

Anche nell'esercizio 2021, come per il 2020, alla luce delle recenti novità interpretative dell'Amministrazione Finanziaria emerse con la risposta all'interpello n. 342 del 13.05.2021, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5 del Tuir e all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015, sono state dedotte le perdite fiscali maturate nel periodo 2017-2019 (nel 2020 erano state dedotte perdite fiscali 2012-2016) sui c.d. Mini Crediti (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila); tale deduzione ha comportato, senza stralcio dei suddetti crediti e senza utilizzo del fondo svalutazione dal punto civilistico non ricorrendo le previsioni dell'OIC 15 in relazione alla cancellazione dei crediti, il riconoscimento fiscale di parte delle svalutazioni (tassate) operate negli esercizi precedenti con conseguente assorbimento nell'esercizio delle imposte anticipate già rilevate.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2021		Valori al 31.12.2020		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
<i>Svalutazione di crediti</i>	24%	21.405.893	5.137.414	22.369.845	5.368.763	(963.952)	(231.349)
<i>Fondi rischi e oneri</i>	24%+4,2%	10.886.088	2.872.928	9.403.106	2.502.165	1.482.982	370.763
<i>Altre minori</i>	24%+4,2%	899.688	244.705	888.732	242.076	10.956	2.629
<i>Perdita fiscale 2021</i>	24%	317.213	76.131	-	-	317.213	76.131
Tot. attività per imp. anticipate lorde		33.508.882	8.331.178	32.661.683	8.113.004	847.199	218.174
Tassabili in futuri esercizi							
<i>Interessi attivi di mora non incassati</i>	24%	(1.252.226)	(300.536)	(1.252.226)	(300.536)	-	-
<i>Tot. passiv per imp. differ. compens.</i>		(1.252.226)	(300.536)	(1.252.226)	(300.536)	-	-
Totale		32.256.656	8.030.642	31.409.457	7.812.468	847.199	218.174

L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile, prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del nuovo metodo tariffario MTI-3 per il periodo 2020-2023. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale tenuto conto di quanto segue:

- autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale;
- programmata prosecuzione e intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti per il 2022;
- avvio (riavvio) di iniziative legali sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti dei Consorzi di Bonifica Vulture Alto Bradano e Alta Val d'Agri, nei confronti di quest'ultimo interrotta solo a seguito della sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio e la Regione Basilicata;
- modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini e opportunità fiscali derivanti dalla procedura aziendale interna sviluppata per la gestione delle perdite fiscali sui mini crediti;

e) probabili utilizzi e/o rilasci a breve termine di altri fondi rischi, quali quello costituito nel 2017 a fronte del contenzioso stragiudiziale con altro gestore di altro ambito territoriale, a valle dell'esito delle interlocuzioni, già avviate nei primi mesi dell'anno 2021, che vedono partecipi i diversi livelli istituzionali direttamente coinvolti nella definizione di un punto comune di convergenza.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2021, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
2.370.444	1.059.431	1.311.013

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano a oltre Euro 2,3 milioni al 31/12/2021 e sono costituiti, prevalentemente, da anticipi corrisposti a fornitori per future erogazioni di energia elettrica (Euro 330 mila) e da altri anticipi per future prestazioni di servizi e forniture. Inoltre, sono iscritti crediti da premialità verso CSEA, per Euro 622 mila, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
1.531.923	1.714.972	(183.049)

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari a circa Euro 1,2 milioni, i conti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Depositi bancari e postali:</i>			
- Conti bancari speciali	1.240.248	1.577.974	(337.726)
- Conti bancari ordinari	257.760	74.167	183.593
- Depositi postali	30.604	60.460	(29.856)
Totale depositi bancari e postali	1.528.612	1.712.601	(183.989)
<i>Assegni</i>	-	-	-
<i>Denaro e altri valori in cassa</i>	3.311	2.371	940
Totale	1.531.923	1.714.972	(183.049)

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
157.261	153.873	3.388

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce è costituita interamente da risconti attivi relativi, principalmente, a premi assicurativi.

Passività

A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
18.735.697	20.659.987	(1.924.290)

Le variazioni intervenute nella composizione delle riserve e nell'entità del patrimonio netto riguardano:

- la destinazione del risultato 2020;
- la maturazione del risultato dell'esercizio 2021;
- le variazioni nella Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2020	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2021
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-	-	21.573.764
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	-	-	51
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-	-	650.812
Totale altre riserve	650.863	-	-	-	-	650.863
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(479.972)	-	-	253.137	-	(226.835)
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.277.572)	-	4.192.904	-	-	(1.084.668)
Utile (perdita) dell'esercizio	4.192.904	-	(4.192.904)	-	(2.177.427)	(2.177.427)
Totale patrimonio netto	20.659.987	-	-	253.137	(2.177.427)	18.735.697

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764		B	21.573.764	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Riserva di capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Riserva da fusione	A, B	650.812	-	-
Totale altre riserve	650.863			650.863	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(226.835)	Riserva da strumenti finanziari		-	-	-
Totale	21.997.792			21.997.792	-	-
Quota non distribuibile				21.997.792		
Residua quota distribuibile				-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statuari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	21.573.764	1	21.573.764

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione. Le perdite degli esercizi precedenti, pur comportando una riduzione del patrimonio netto, che risulta inferiore al capitale sociale, non hanno superato i limiti di cui all'art. 2446 cc.

La movimentazione della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è la seguente (art. 2427 bis, comma 1, n.1 b) *quater*):

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(479.972)
Variazioni dell'esercizio:	
Incremento per variazione di fair value	253.137
Valore di fine esercizio	(226.835)

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del codice civile, la suddetta riserva negativa non rileva ai fini degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Come definito nella sezione dei criteri di valutazione, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti da istituti di credito, in precedenti esercizi la società aveva stipulato contratti in strumenti finanziari derivati di copertura su tassi (cash flow hedge). La contabilizzazione relativa alla variazione del *fair value* sugli strumenti finanziari derivati viene imputata in apposita riserva di Patrimonio Netto, in contropartita al fondo rischi ed oneri, come meglio dettagliato nella successiva sezione di commento.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
9.522.207	8.523.340	998.867

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2021 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/20	Variazione nell'esercizio			Valore al 31/12/21
		Acc.to	Utilizzo	Rilascio	
<i>Fondi per imposte, anche differite</i>	-	30.589	-	-	30.589
<i>Fondo imposte differite</i>	-	9.713			9.713
<i>Fondo rischi per imposte</i>	-	20.876			20.876
Fondo Strumenti derivati finanziari passivi	479.972		(253.137)		226.835
<i>Altri Fondi:</i>					
<i>Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso</i>	596.501	237.248	(194.716)	-	639.033
<i>Fondo rischi risarcim. danni da contenzioso</i>	982.891	391.657	(68.089)	-	1.306.459
<i>Fondo oneri legali</i>	236.578	44.979	(44.662)	-	236.895
<i>Fondo oneri attraversamenti</i>	32.050	-	(12.912)	-	19.138
<i>Fondo rischi interessi di mora</i>	2.200.000	1.205.757	(405.757)	-	3.000.000
<i>Fondo oneri personale</i>	138.326	15.000	(85.505)	-	67.821
<i>Fondo rischi controversia stragiudiziale</i>	3.813.589	-	-	-	3.813.589
<i>Altri Fondi minori</i>	43.433	156.472	(18.057)	-	181.848
Totale Altri Fondi	8.043.368	2.051.113	(829.698)	-	9.264.783
Totale	8.523.340	2.081.702	(1.082.835)	-	9.522.207

Fondo per imposte, anche differite

Il fondo alla data del 31/12/2021 accoglie imposte differite, per Euro 21 mila, determinate su interessi di mora di competenza 2021 e non incassati, ed Euro 10 mila per sanzioni e interessi su ravvedimento operoso per mancato versamento del secondo acconto IRAP 2021.

Fondo Strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2021 ammonta ad Euro 226.835 e si riferisce all'unico strumento finanziario derivato in essere a fine esercizio, considerato tale in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32. Di seguito si riportano le informazioni sullo strumento finanziario derivato in essere al 31 dicembre 2021:

Tipologia del contratto derivato:	Interest rate swap
Contratto numero	906250265
Controparte contrattuale	San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
Data iniziale	24/06/2009
Scadenza finale	30/11/2023
Divisa contrattuale	Euro
Valore nozionale contrattuale	19.566.520
Rischio finanziario sottostante	Rischio di tasso
Passività coperta	Finanziamento a tasso variabile di Euro 19.566.520
Valore nozionale al 31.12.2021	Euro 3.717.190
Fair value al 31.12.2021	Euro (226.835)

Con riferimento a tale strumento finanziario derivato, si rappresenta che è in corso una contestazione nei confronti del Banco di Napoli per effetto dell'eccessiva onerosità dello stesso derivato e che dall'eventuale esito positivo della suddetta controversia potrà scaturire una attività potenziale, prudenzialmente non riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2020, pari ad oltre Euro 596 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2021 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 195 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 237 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2021 a circa Euro 639 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2021.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2021.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/2020, pari a circa Euro 983 mila era

riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2021 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 68 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 392 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2021 a circa Euro 1.306 mila quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2020, pari a Euro 237 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2021 si è provveduto ad utilizzare il fondo per oltre Euro 45 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2021 si è provveduto all'accantonamento di circa Euro 45 mila in modo da adeguare il valore del fondo al 31/12/2021 a circa Euro 237 mila.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2020, pari ad Euro 32.050, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

L'attività svolta nel corrente esercizio, di ricognizione degli attraversamenti in essere, ha portato all'acquisizione di nuovi elementi informativi in ordine alla definizione di circoscritte situazioni pregresse, per cui il fondo in argomento si è ridotto di circa Euro 18 mila.

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2020, pari ad Euro 2,2 milioni, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2021 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 400 mila, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si è proceduto alla rilevazione di un ulteriore prudenziale accantonamento di oltre Euro 1.205 mila portando ad Euro 3 milioni l'importo del fondo alla

data del 31/12/2021. Tale accantonamento, avendo natura finanziaria, è coerente con l'incremento delle posizioni scadute verso fornitori ed è stato iscritto nell'ambito della voce C) 17) Interessi e altri finanziari del Conto Economico.

Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2020, pari ad Euro 138 mila, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno e ai dirigenti; nel corso del 2021, sulla base dell'effettiva quantificazione degli incentivi e dei premi di risultato maturati e di quanto effettivamente liquidato agli aventi diritto, sono stati effettuati utilizzi per oltre Euro 86 mila e accantonamenti per circa Euro 15 mila, portando l'entità del fondo al 31/12/2021 ad oltre Euro 67 mila.

Fondo rischi controverse stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito ed alimentato in anni precedenti a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria.

A tale riguardo si rappresenta che nei primi mesi dell'anno 2021 sono iniziate le prime interlocuzioni in merito alla problematica questione dei rapporti debitori-creditori tra i soggetti gestori che, incardinandosi nel contesto più generale dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per il trasferimento delle risorse idriche, hanno visto l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate.

Tale fondo, per la parte relativa alla controversia citata, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e di una completa rivisitazione dei termini del precedente accordo, nel corso dell'esercizio 2021 non ha subito ulteriori movimentazioni.

Altri Fondi minori

Il fondo al 31/12/2021 era costituito, principalmente, per:

Euro 25 mila per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2019 e 2020 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società;

Euro 146 mila per penalità, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019.

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
1.483.775	1.530.920	(47.145)

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2020	1.530.920
Variazioni nell'esercizio	
<i>Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare e al netto della ritenuta sulla rivalutazione</i>	1.005.952
<i>Decremento per erogazione a dipendenti</i>	(125.560)
<i>Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS</i>	(927.537)
Totale variazioni	(47.145)
Valore al 31.12.2021	1.483.775

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. Anche per l'esercizio 2021, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR maturando potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
157.493.183	147.155.047	10.338.136

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale, e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<i>Debiti verso banche</i>	19.377.112	(2.946.717)	16.430.395	12.733.905	3.696.490	-
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>	1.376.328	7.836.010	9.212.338	9.212.338	-	-
<i>Acconti</i>	2.810.610	(225.326)	2.585.284	2.585.284	-	-
<i>Debiti verso fornitori</i>	64.946.761	6.695.658	71.642.419	71.172.781	469.638	-
<i>Debiti verso controllanti</i>	9.394.857	(824.927)	8.569.930	2.659.468	5.910.462	1.970.156
<i>Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	22.098.558	650.102	22.748.660	22.277.211	471.449	-
<i>Debiti tributari</i>	4.243.754	(753.892)	3.489.862	3.489.862	-	-
<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	1.155.924	240.911	1.396.835	1.396.835	-	-
<i>Altri debiti</i>	21.751.143	(333.683)	21.417.460	7.378.510	14.038.950	-
Totale	147.155.047	10.338.136	157.493.183	132.906.194	24.586.989	1.970.156

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	11.485.190	(907.646)	10.577.544	10.577.544	-	-
Mutui passivi a l/t	7.891.922	(2.039.071)	5.852.851	2.156.361	3.696.490	-
Totale	19.377.112	(2.946.717)	16.430.395	12.733.905	3.696.490	-

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di circa Euro 2,9 milioni rispetto all'esercizio 2020, costituita prevalentemente dal rimborso annuale delle rate dei mutui in essere.

Conti correnti bancari – Registrano un decremento complessivo di circa Euro 908 mila rispetto all'esercizio 2020 per effetto netto della contrazione degli affidamenti per circa Euro 1,1 milioni e di un incremento per circa Euro 0,2 milioni del debito in contestazione per rate maturate e non pagate sul derivato in essere con Intesa San Paolo S.p.A.; il valore complessivo di quest'ultimo debito, attualmente in contestazione e per il quale è stato attivato un giudizio attualmente in I grado presso il Tribunale di Potenza, ammonta ad oltre Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2021.

Mutui passivi a lungo termine – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2021 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2020	Erogazioni 2021	Rimborso 2021	Debito residuo al 31.12.2021	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	6.246.807	-	(1.662.940)	4.583.867	1.757.710	2.826.157
- MPS	17/07/2019	31/12/2019	5	Variabile	2.000.000	1.645.115	-	(376.131)	1.268.984	398.651	870.333
Totale mutui					27.000.000	7.891.922	-	(2.039.071)	5.852.851	2.156.361	3.696.490

Potenza

Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari a circa Euro 9,2 milioni (Euro 1,4 milioni al 31.12.2020), si riferisce al debito nei confronti della società di factoring – SACE S.p.A. – cui sono stati ceduti pro-solvendo crediti futuri (allo stato attuale in maturazione) nei confronti della Regione Basilicata allo scopo di anticiparne la liquidità necessaria per fronteggiare impellenti ed improrogabili impegni finanziari nei confronti dei creditori per debiti già scaduti.

L'incremento nell'esercizio, pari a circa Euro 7,8 milioni, riflette la seguente movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2021:

- la società, nel mese di gennaio 2021, ha ceduto pro-soluto alla SACE S.p.A. il credito relativo al contributo maturato nel 2020, già oggetto di cessione pro-solvendo alla stessa, per Euro 1,4 milioni;
- con atti successivi del 2021, inoltre, ha ceduto pro-soluto alla SACE S.p.A. il credito per il contributo maturato nel 2021, per Euro 13,6 milioni;
- nel corso del 2021 il debitore ceduto (Regione Basilicata) ha interamente liquidato il contributo relativo al 2021.

Il debito residuo al 31/12/2021, pari ad Euro 9,2 milioni, si riferisce al credito per contributo relativo all'annualità 2022 verso la Regione Basilicata, una parte del quale è stato ceduto pro-solvendo a dicembre 2021.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 2,5 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Opere in appalto finanziate</i>	1.271.112	1.549.670	(278.558)
<i>Lavori c/terzi</i>	773.707	802.598	(28.891)
<i>Allacci idrici/fognari</i>	540.465	458.342	82.123
Totale	2.585.284	2.810.610	(225.326)

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in diminuzione di circa Euro 225 mila dovuta all'effetto combinato del decremento (circa Euro 280 mila) degli acconti ricevuti in qualità di soggetto attuatore di opere finanziate con fondi pubblici e dell'incremento (oltre Euro 80 mila) degli acconti relativi agli allacci idrici e fognari.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Debiti per fatture ricevute</i>	54.794.681	49.966.552	4.828.129
<i>Debiti per fatture da ricevere</i>	16.847.738	14.980.209	1.867.529
Totale	71.642.419	64.946.761	6.695.658

I debiti verso fornitori evidenziano un incremento di circa Euro 6,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dell'incremento dei costi relativi alla fornitura di energia elettrica, unitamente alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari, quali:

- la progressiva riduzione dell'indebitamento e la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- al cronico ritardo nel cronico ritardo nell'incasso dei crediti verso altri utenti SII.

Anche nel corso del 2021, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e di rateizzo entro il 2022, per circa Euro 14 milioni, sulla base dei quali si è provveduto ad esporre Euro 469 mila oltre l'esercizio successivo.

Sono proseguite nell'esercizio 2021 le iniziative volte alla riduzione dell'ammontare dello scaduto attraverso immissioni finanziarie, garantite dalla Regione Basilicata, ottenute attraverso operazioni di cessione di crediti vantati verso lo stesso Ente a società di factoring, come più ampiamente riportato a commento della voce "Debiti verso altri finanziatori". Inoltre, sono state avviate nei primi mesi del 2022 da parte dell'Organo Amministrativo le necessarie interlocuzioni con i soci, in primis Regione Basilicata, volte a trovare le soluzioni più idonee per far fronte alle difficoltà finanziarie e ridurre l'esposizione debitoria nei confronti dei creditori della Società.

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per circa Euro 8,6 milioni, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<i>Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010</i>	8.343.155	(955.076)	7.388.079	1.477.618	5.910.462	1.970.156
<i>Rimborso personale in comando</i>	260.583	-	260.583	260.583	-	-
<i>Canoni per utilizzo sorgenti</i>	476.148	(158.716)	317.432	317.432	-	-
<i>Compenso SUARB</i>	-	287.128	287.128	287.128	-	-
<i>Acconti su forniture idriche</i>	20.895	1.737	22.632	22.632	-	-
<i>Anticipazioni su FRPG</i>	294.076	-	294.076	294.076	-	-
Totale	9.394.857	(824.928)	8.569.930	2.659.469	5.910.462	1.970.156

Il saldo del debito al 31/12/2021 si è ridotto complessivamente di oltre Euro 825 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto del pagamento nell'esercizio di una quota del debito relativo all'accordo transattivo con AQP SpA (circa Euro 955 mila) e del pagamento di due annualità pregresse (2018-2019) di canoni per utilizzo di sorgenti a fronte della maturazione dell'annualità 2021, con un decremento netto del relativo debito di circa Euro 159 mila.

Inoltre, è stato iscritto un debito verso SUARB per l'iter amministrativo di espletamento gare d'appalto per circa Euro 287 mila.

Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 è stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali.

L'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a circa Euro 22,7 milioni, presenta una variazione in aumento di circa Euro 650 mila ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII</i>	18.906.459	19.765.598	(859.139)
<i>Consorzi industriali</i>	1.774.795	71.500	1.703.295
<i>Consorzi di bonifica</i>	1.902.223	1.902.223	-
<i>Enti sanitari</i>	-	9.056	(9.056)
<i>Società partecipate</i>	165.183	350.181	(184.998)
Totale	22.748.660	22.098.558	650.102

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione, corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non an-

cora fatturata per oltre Euro 8,3 milioni, l'importo di anticipazioni per lavori finanziati per circa Euro 9,4 milioni, l'importo delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciute in tariffa e non ancora corrisposte per Euro 1,2 milioni.

L'incremento dei debiti verso i Consorzi Industriali si riferisce, prevalentemente ai costi di energia elettrica sostenuti dai Consorzi relative alle utenze non ancora volturate. Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2021:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2020	Incrementi per rata 2021	Decrementi per pagamenti / compensazioni	Valore al 31.12.2021
Componente rata mutui	8.214.359	907.517	(815.351)	8.306.525

In ordine a tale posta si forniscono le seguenti precisazioni:

- il debito iscritto in bilancio è sostanzialmente inerente alle annualità 2012-2021;
- la Società, che su espressa indicazione dell'ex AATO, corrisponde direttamente le rate dei mutui ai Comuni interessati, ha realizzato nell'esercizio 2021 operazioni di compensazioni con i Comuni tra il credito vantato nei confronti degli stessi per prestazioni del S.I.I. e il debito relativo alle rate dei mutui dovute, per un importo pari a circa Euro 432 mila.

Debiti tributari

La voce, di importo pari ad oltre Euro 3,4 milioni, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	2.585.484	2.399.015	186.469
Ritenute fiscali per IRPEF	544.651	510.443	34.208
Debiti per IRES	-	677.130	(677.130)
Debiti per IRAP	258.945	568.512	(309.567)
Debiti per imposte locali e indirette minori	100.782	88.654	12.128
Totale	3.489.862	4.243.754	(753.892)

Il debito per IVA, pari a circa Euro 2,6 milioni, è interamente costituito dal risultato della liquidazione periodica, al netto dell'acconto già versato, del IV trimestre 2021; tale importo è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2022.

Il debito per IRPEF, pari a circa Euro 0,5 milioni, è relativo alle ritenute su lavoro dipendente ed autonomo ed è stato versato ad inizio 2022.

Il debito per Irap è stato quantificato al netto del I acconto per il periodo d'imposta 2021, in complessivi Euro 259 mila. Si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito per il dettaglio dell'imposta di competenza dell'esercizio.

La variazione in diminuzione è dipesa dall'assenza di debito IRES per effetto di eccedenze di acconti rispetto all'imposta dell'esercizio.

Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa Euro 1,4 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2021. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2021 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Debiti verso INPS per contributi</i>	525.224	463.623	61.601
<i>Debiti verso Enti previdenziali vari</i>	70.771	57.379	13.392
<i>Debiti per competenze maturate</i>	800.840	634.922	165.918
Totale	1.396.835	1.155.924	240.911

La voce presenta un incremento di circa Euro 241 mila rispetto all'esercizio 2020, le cui motivazioni sono da ricondurre, principalmente, ad un maggior utilizzo nel corso dell'esercizio 2020 di ferie e permessi per effetto delle conseguenze legate alla pandemia.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad oltre Euro 21,4 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Debiti per depositi cauzionali</i>	13.771.502	267.448	14.038.950	-	14.038.950
<i>Debiti verso dipendenti</i>	2.800.445	(11.989)	2.788.456	2.788.456	-
<i>Debiti verso utenti</i>	2.827.031	(1.400.100)	1.426.931	1.426.931	-
<i>Altri debiti</i>	2.352.165	810.958	3.163.123	3.163.123	-
Totale	21.751.143	(333.683)	21.417.460	7.378.510	14.038.950

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono a:

- *debiti verso dipendenti* per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie, il cui importo è in linea con quello dell'esercizio precedente;
- *debiti verso utenti*, per i quali la Regione Basilicata, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere, per il tramite della Società, direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico. In attesa degli esiti dell'apposito bando predisposto dall'EGRIB nell'esercizio 2022 e tutt'ora in corso, il debito iscritto in bilancio nei confronti dei suddetti utenti è di Euro 1,4 milioni.
- *altri debiti* non originati da transazioni di tipo commerciale, tra i quali il maggior importo (circa Euro 1 milione) è relativo agli oneri di perequazione tariffaria deliberati dall'ARERA richiesti agli utenti quale maggiorazione del corrispettivo dei servizi idrici e versati bimestralmente dal gestore alla CSEA.

Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo, pari a circa Euro 14 milioni, sono costituiti interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I.. L'incremento nell'esercizio corrente, pari ad oltre Euro 267 mila, è conseguenza della prosecuzione dell'azione già intrapresa nei precedenti esercizi, volta sia all'addebito del deposito cauzionale agli utenti di alcuni Comuni ai quali in passato non era stato addebitato sia alla rideterminazione dell'importo dei depositi cauzionali già addebitati e loro adeguamento alle nuove modalità stabilite dall'ARERA.

Su tali depositi sono calcolati e rilevati a conto economico, secondo criteri di competenza, gli interessi maturati.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
625.850	714.542	(88.692)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
<i>Ratei passivi</i>			
<i>Interessi su finanziamenti bancari</i>	56.653	79.376	(22.723)
<i>Interessi su depositi cauzionali</i>	285.197	288.663	(3.466)
<i>Altri</i>		17	(17)
Totale ratei passivi	341.850	368.056	(26.206)
<i>Risconti passivi</i>			
<i>Per contributi su investimenti realizzati</i>	256.116	290.589	(34.473)
<i>Interessi attivi non di competenza</i>	4.550	18.275	(13.725)
<i>Altri</i>	23.334	37.622	(14.288)
Totale risconti passivi	284.000	346.486	(62.486)
Totale ratei e risconti	625.850	714.542	(88.692)

La voce ha fatto registrare un decremento complessivo di oltre Euro 88 mila rispetto all'esercizio precedente, derivante dall'accredito a conto economico della quota di competenza 2021 di componenti positivi (contributi e interessi di dilazione) il cui rinvio era stato operato nei precedenti esercizi mediante rilevazione dei corrispondenti risconti passivi.

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
105.830.608	91.718.943	14.111.665

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	80.256.014	69.798.230	10.457.784
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	(559.153)	559.153
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	366.505	231.056	135.449
Altri ricavi e proventi	25.208.089	22.248.810	2.959.279
Valore della produzione	105.830.608	91.718.943	14.111.665

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Ricavi per prestazioni del SII	78.269.342	66.383.617	11.885.725
Ricavi da spese istruttorie e allacci	1.526.866	1.570.718	(43.852)
Ricavi da vendita acqua altri ambiti	338.087	341.781	(3.694)
Ricavi da prestazioni varie	121.719	1.502.114	(1.380.395)
Totale	80.256.014	69.798.230	10.457.784

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2021 e 2020 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Numero utenze considerate SII	301.214	299.977	1.237
Volumi erogati in mc	36.163.458	35.192.216	971.242
Tariffa media applicata per mc	1,93	1,90	0,03
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	69.866.188	66.768.612	3.097.575
di cui per:			
quota fissa ed eccedenza	45.067.560	42.735.009	2.332.551
depurazione liquami	16.389.493	15.821.599	567.894
servizio fogna	8.409.135	8.212.004	197.131
Numero utenze considerate (ex Consorzi ASI)	510		510
Volumi erogati in mc	2.478.374		2.478.374
Tariffa media applicata per mc	0,88		0,88
Ricavi da tariffa applicata nell'anno (ex Consorzi ASI)	2.177.098		2.177.098
di cui per:			
quota fissa ed eccedenza	693.542		693.542
depurazione e fogna	1.483.556		1.483.556
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	1.573.760	(1.113.427)	2.687.187
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	73.617.046	65.655.185	7.961.861
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	4.652.296	728.432	3.923.864
Totale ricavi per prestazioni SII	78.269.342	66.383.617	11.885.725

Il numero delle utenze che nell'anno 2021 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 301.724, con un incremento di 1.747 utenze rispetto al 2020, dovuto in buona parte alla già citata gestione diretta degli utenti commerciali precedentemente gestiti dai disciolti Consorzi di bonifica ed alla gestione delle utenze del Consorzio Industriale della Provincia di Potenza che, con decreto n. 4 del 12 marzo 2021 dell'Amministratore Unico dell'EGRIB, è passata alla Società in qualità di gestore del SII nel territorio della Basilicata. Di conseguenza, si sono incrementati anche i volumi fatturati/da fatturare (38,6 milioni di mc).

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2021 ammontano a circa Euro 78,3 milioni e, rispetto all'esercizio 2020 (circa Euro 66,4 milioni), si incrementano di circa Euro 11,9 milioni per effetto dell'applicazione della nuova tariffa 2021 che prevede un moltiplicatore tariffario dell'1,143259%, per effetto dei volumi del Consorzio Industriale della Provincia di Potenza (per Euro 2,2 milioni circa) e per effetto di un conguaglio tariffario da VRG da recuperare/riconoscere nell'anno n+2 per Euro 4,6 milioni.

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2021, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2021, determinato coerentemente con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3), che sarà riconosciuto finanziariamente nella determinazione del VRG dell'anno 2023.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 27 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 580/19 dell'AEEGSI, avente ad oggetto "Metodo Tariffario Idrico – MTI-3" valido per il periodo regolatorio 2020-2023, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left(Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{ws}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{vol}^a	Volumi e tariffe	1.031.944
Rc_{EE}^a	Energia elettrica	5.579.834
Rc_{ws}^a	Costi all'ingrosso	67.512
Rc_{ERC}^a	Componente ERC	(26.813)
Rc_{ALTRO}^a	Altre componenti, di cui:	(2.000.181)
$Rc_{Attiv\ b}^a$	Margine altre attività idriche	-
Rc_{res}^a	Oneri locali e contributo	(1.996.932)
Rc_{AEEGSI}^a	Contributo AEEGSI	(3.249)
RcTOTa (pre inflazione)	Conguaglio totale ante inflazione	4.652.296
$\prod(1+I^t)$	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	Conguaglio totale	4.652.296

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2021, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente negativa (Rc_{res}^a) che consente, essenzialmente, la restituzione agli utenti degli scostamenti tra i (maggiori) contributi in conto esercizio di cui la Società ha effettivamente beneficiato nell'anno 2021 e i (minori) contributi, pari a quelli di cui la Società ha beneficiato nell'anno 2019, presi a base per la predisposizione tariffaria dell'anno 2021;
- una componente positiva (Rc_{EE}^a) che comporta l'applicazione agli utenti del risultato negativo derivante dalla gestione dell'energia elettrica costituito dall'incremento dei costi energetici, derivanti principalmente da fattori esogeni, effettivamente sostenuti nel corso del 2021 rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2021.

Ricavi da spese istruttorie e allacci – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali volture, cessazioni, ecc..

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2021 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020	Variazioni
Allacci Idrici e fognari	1.239.943	1.155.076	84.867
Posa/riattivazioni contatori	88.274	113.274	(25.000)
Spese istruttorie	198.649	302.368	(103.719)
Totale	1.526.866	1.570.718	(43.852)

Ricavi da vendita acqua altri ambiti – La voce si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente nella Regione Calabria (Sorical S.p.A) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A).

Ricavi da prestazioni varie- Risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Lavori conto terzi	33.397	875.043	(841.646)
Cessione energia elettrica al GSE	48.488	8.462	40.026
Altri	526.604	618.610	(92.005)
Totale	608.489	1.502.115	(893.625)

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si registra, principalmente, nella realizzazione di lavori conto terzi a seguito della conclusione nell'esercizio 2020 dell'intervento di risoluzione delle interferenze delle infrastrutture idriche con l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, d'importo pari ad oltre Euro 367 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale interno dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Contributo Regione Basilicata	20.622.831	18.600.000	2.022.831
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Contributo GSE	51.009	95.270	(44.261)
Contributi e crediti d'imposta vari	6.658	71.252	(64.594)
Totale contributi in conto esercizio	23.180.498	21.266.522	1.913.976
Rimborsi vari	496.022	461.852	34.170
Premialità qualità tecnica	622.093		622.093
Rilascio fondi svalutazione e rischi/oneri	-	74.531	(74.531)
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	316.194	228.255	87.939
Quota esercizio contributi in conto impianti	74.873	53.989	20.884
Altri proventi	518.409	163.661	354.748
Totale Altri	2.027.591	982.288	1.045.303
Totale Altri ricavi e proventi	25.208.089	22.248.810	2.959.279

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce *"contributo Regione Basilicata"* fa riferimento a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce Crediti verso controllanti dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Inoltre, con DGR n. 437 dell'11 giugno 2021, la Regione Basilicata ha stabilito di destinare le risorse eccedenti l'importo riconosciuto alle famiglie residenti in Basilicata che versano in condizioni di disagio economico, per i consumi delle annualità 2017-2018, ad integrazione del Contributo alla gestione di cui sopra.

La voce *"Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione"* riviene dell'originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII (attuale EGRIB), un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022, sono stati iscritti proventi da premialità verso CSEA, per Euro 622 mila, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019.

Tra gli altri proventi, inoltre, è iscritto il contributo relativo alla Super-ACE, richiesto a fine 2021, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legge 73/2021, per Euro 150 mila.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2021	%	Valore al 31.12.2020	%	Variazione
<i>Materie prime, sussidiarie</i>	2.329.851	2%	2.676.470	3%	(346.619)
<i>Servizi</i>	62.667.388	59%	44.307.124	54%	18.360.264
<i>Godimento di beni di terzi</i>	2.234.669	2%	2.399.768	3%	(165.099)
<i>Costi del personale</i>	19.497.658	18%	19.581.355	24%	(83.697)
<i>Amm.to immob. Immat</i>	4.429.215	4%	4.129.120	5%	300.095
<i>Amm.to immob. Materiali</i>	608.457	1%	634.624	1%	(26.167)
<i>Svalut. crediti attivo circol.</i>	11.578.546	11%	7.115.941	8%	4.462.605
<i>Variaz. Riman. mat. prime</i>	4.487	0%	22.808	0%	(18.321)
<i>Accantonamento per rischi</i>	628.905	1%	240.467	0%	388.438
<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.431.463	2%	1.567.310	2%	(135.847)
Totale	105.410.639	100%	82.674.987	100%	22.735.652

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari a circa Euro 105,4 milioni, risulta significativamente più elevato rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 22,7 milioni. Il principale scostamento si è verificato nei costi per servizi e, parzialmente, nelle svalutazioni crediti.

Per maggiori informazioni in ordine alle motivazioni di tali scostamenti si rinvia al commento delle specifiche voci.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a circa Euro 2,3 milioni, con un decremento di circa Euro 346 mila rispetto al precedente esercizio, dovuto essenzialmente alla variazione di perimetro che, come precedentemente riportato, ha portato i Consorzi Industriali di Potenza e Matera nella gestione della società, determinando pertanto una riduzione dei costi relativi all'acquisto dell'acqua.

Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Acquisto acqua	1.188.940	1.480.275	(291.335)
Acquisto di reagenti	523.595	722.638	(199.043)
Carburanti automezzi	331.559	280.110	51.449
Materiale di consumo	274.658	172.630	102.028
Materiale di cancelleria	11.099	20.817	(9.718)
Totale	2.329.851	2.676.470	(346.619)

Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Energia elettrica	31.433.515	19.253.514	12.180.001
Manutenzione/gestione reti ed impianti	21.285.010	16.268.326	5.016.684
Sub-distribuzione acqua	4.269.184	4.222.089	47.095
Trasporto e insaccamento acqua potabile	222.059	228.170	(6.111)
Prestazioni per nuovi allacci	790.034	842.782	(52.748)
Spese gestione locali	861.285	641.897	219.388
Servizio fatturazione e incassi	418.089	430.196	(12.107)
Prestazioni per lavori c/terzi e di terzi	487.700	357.151	130.549
Gestione del personale interno	505.370	367.382	137.988
Assicurazioni diverse	231.304	238.017	(6.713)
Spese organismi societari	285.580	277.894	7.686
Spese telefoniche	457.806	296.228	161.578
Oneri bancari e comm.su fideiussioni	185.017	186.135	(1.118)
Compensi professionali e collabor. a progetto	289.826	173.288	116.538
Spese pubblicitarie	26.550	46.643	(20.093)
Gestione del personale di terzi	42.614	42.695	(81)
Altre prestazioni	876.445	434.717	441.728
Totale	62.667.388	44.307.124	18.360.264

L'importo complessivo della voce al 31/12/2021, pari a circa Euro 62,7 milioni, presenta un incremento di circa Euro 18,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono così riassunte:

- l'incremento dei costi energetici, pari a circa Euro 12 milioni, è causato prevalentemente dall'incremento della tariffa unitaria attestatasi a 0,207 €/kWh, contro 0,123 €/kWh dell'anno 2020, per effetto dei noti fattori esogeni che stanno incidendo sui prezzi dell'energia a livello internazionale. Inoltre, l'incremento fa riferimento per circa Euro 1,4 milioni alla variazione di perimetro con la presa in carico delle aree industriali di Potenza e Matera. Va, inoltre, ribadito che l'incremento dei costi energetici sostenuti nel 2021 inciderà, secondo le previsioni del metodo tariffario MTI-3, con un conguaglio in tariffa agli utenti, da riconoscere nell'anno 2023, di un importo prudenzialmente stimato in circa Euro 5,5 milioni;

- l'incremento dei costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti, pari a circa Euro 5 milioni, è da ricondurre principalmente ai nuovi contratti stipulati con le imprese fornitrici del servizio di conduzione degli impianti di depurazione che, a differenza del passato, non prevedono un canone omnicomprendivo, ma corrispettivi separati per l'attività di gestione dell'impianto rispetto all'attività di smaltimento dei fanghi prodotti dal processo di depurazione. Inoltre, come anche per l'energia elettrica, l'incremento è da attribuire in parte, per circa Euro 1,8 milioni, alla variazione di perimetro con la presa in carico delle aree industriali di Potenza e Matera.

Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Oneri rimborso mutui EGRIB</i>	907.517	1.048.459	(140.942)
<i>Noleggio automezzi</i>	322.300	349.093	(26.793)
<i>Locazioni immobili</i>	500.252	533.656	(33.404)
<i>Canoni di attraversamento e altri</i>	211.503	190.665	20.838
<i>Canoni di derivazione idrica</i>	158.555	157.130	1.425
<i>Oneri accessori su locazioni</i>	86.748	68.207	18.541
<i>Noleggio macchine d'ufficio</i>	29.616	36.578	(6.962)
<i>Altri costi</i>	18.178	15.980	2.198
Totale	2.234.669	2.399.768	(165.099)

I costi per godimento beni di terzi, pari ad oltre Euro 2,2 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Salari e stipendi</i>	14.855.102	14.592.797	262.305
<i>Oneri sociali</i>	3.434.096	3.844.014	(409.918)
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	1.005.952	950.741	55.211
<i>Trattamento di quiescenza</i>	171.262	161.827	9.435
<i>Altri costi per il personale</i>	31.246	31.976	(730)
Totale	19.497.658	19.581.355	(83.697)

La voce, pari a circa Euro 19,5 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2021 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua) a seguito di verbale di accordo sottoscritto in data 22.02.2021, per circa Euro 371 oltre oneri sociali.

Il saldo del costo del personale, in linea con le esigenze di contenimento dei costi espressa dalla regione Basilicata con D.G.R. n. 929 del 13.12.2019, è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta ad oltre Euro 11,5 milioni e presenta un incremento sostanziale rispetto alla svalutazione operata nell'esercizio precedente. Per le motivazioni di tale incremento e per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce presenta un saldo positivo pari a circa Euro 4 mila coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad oltre Euro 629 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2021.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a circa Euro 1,4 milioni e risultano in linea con gli importi relativi all'esercizio precedente.

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Spese di funzionamento Ente d'Ambito</i>	700.000	700.000	-
<i>Imposte e tasse non sul reddito</i>	258.196	232.791	25.405
<i>Penalità qualità tecnica</i>	146.473	-	146.473
<i>Spese processuali</i>	108.478	96.561	11.917
<i>Contributi associativi</i>	49.543	49.052	491
<i>Oneri vari</i>	168.773	488.906	(320.133)
Totale	1.431.463	1.567.310	(135.847)

In particolare, la voce “*spese di funzionamento Ente d’Ambito*” riflette la determinazione dell’EGRIB che, ai sensi dell’art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l’anno 2021, è pari ad Euro 700.000.

Come precedentemente riportato, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/ IDR del 26 aprile 2022, derivanti dall’applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019, sono state iscritta penalità per circa Euro 146 mila.

La riduzione complessiva fa riferimento a minori oneri di natura straordinaria e non ricorrenti, precedentemente iscritti nell’esercizio 2020.

C) Proventi e oneri finanziari

L’ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Interessi attivi di mora</i>	182.667	281.163	(98.496)
<i>Interessi attivi su dilazioni di pagamento</i>	32.208	55.479	(23.271)
<i>Interessi attivi su c/c bancari e postali</i>	30	6	24
Totale altri proventi finanziari	214.905	336.648	(121.743)
<i>Interessi passivi su conti correnti bancari</i>	409.865	443.056	(33.191)
<i>Interessi passivi su finanziamenti bancari</i>	142.989	187.108	(44.119)
<i>Differenziale derivati di copertura</i>	238.565	303.026	(64.461)
<i>Interessi passivi di mora</i>	1.253.935	1.027.230	226.705
<i>Interessi passivi rateazione imposte</i>	7.911	36.011	(28.100)
<i>Interessi passivi su operazioni di factoring</i>	405.007	722.197	(317.190)
<i>Interessi passivi su depositi cauzionali</i>	1.393	6.039	(4.646)
<i>Interessi passivi altri</i>	1.084	1.654	(570)
Totale interessi e oneri finanziari	2.460.749	2.726.321	(265.572)
di cui per accantonamenti a fondi	1.205.757	967.405	238.352
Totale proventi e oneri finanziari	(2.245.844)	(2.389.673)	143.829

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di circa Euro 2,2 milioni, con una variazione positiva rispetto all’esercizio precedente di oltre Euro 140 mila, riconducibile alla riduzione degli oneri finanziari solo in parte compensata dalla flessione dei proventi finanziari.

Si precisa, inoltre, che sono iscritti nella voce in commento, oltre agli oneri certi e maturati nell’esercizio, anche gli oneri stimati (circa Euro 1.206 mila nel 2020 e circa Euro 967 mila nel 2020), incerti sia nell’ammontare che nella relativa debenza, accantonati nell’apposito fondo rischi destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto.

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari evidenziano una variazione negativa per circa Euro 122 mila relativa, principalmente, alla diminuzione degli interessi attivi di mora addebitati agli utenti.

Interessi e altri oneri finanziari

La voce presenta un decremento complessivo di circa Euro 266 mila, riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- decremento per circa Euro 317 mila degli oneri connessi alle operazioni di factoring, basate sulla cessione dei crediti maturati/maturandi verso la Regione Basilicata;
- riduzione di circa Euro 136 mila degli interessi passivi connessi alle operazioni di finanziamento in essere, in presenza di una contrazione della giacenza media dell'indebitamento bancario, e di interessi passivi su conti correnti e differenziali sullo strumento finanziario derivato;
- maggiori accantonamenti per interessi passivi di mora, per circa Euro 238 mila, rispetto al precedente esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Imposte correnti:	548.851	1.817.029	(1.268.178)
<i>IRES</i>	-	1.248.511	(1.248.511)
<i>IRAP</i>	539.093	568.518	(29.425)
<i>Sanzioni e interessi su ravvedimenti</i>	9.758	-	9.758
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	235	(235)
<i>IRES</i>	-	181	(181)
<i>IRAP</i>	-	54	(54)
Imposte differite (anticipate):	(197.299)	644.115	(841.414)
<i>IRES differita al netto del reversal</i>	20.876	4.852	16.024
<i>IRES anticipata al netto del reversal</i>	(203.328)	628.916	(832.244)
<i>IRAP anticipata al netto del reversal</i>	(14.847)	10.347	(25.194)
Totale imposte sul reddito	351.552	2.461.379	(2.109.827)

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Per la quantificazione dell'*Ires* corrente iscritta nel bilancio al 31.12.2021, la Società, come già fatto per il precedente esercizio, si è avvalsa della normativa di cui all'art. 101, comma 5, del TUIR (nella versione in vigore dal periodo d'imposta 2012) e della connessa norma di interpreta-

zione autentica di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 147/2015 per operare la deducibilità fiscale dei cd. "Mini Crediti" (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila scaduti da oltre 6 mesi al termine di ciascun periodo d'imposta). La deduzione, operata secondo la normativa citata anche alla luce dei recenti chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria in ordine al periodo d'imposta di competenza fiscale della perdita, e sulla base di un'apposita procedura interna per il monitoraggio delle successive vicende che interesseranno i crediti dedotti, costituisce un'opportunità fiscale che si è resa oltremodo necessaria stante la sfasatura temporale tra i flussi finanziari in entrata, e i flussi finanziari in uscita connessi al pagamento delle imposte calcolate sulla base dei ricavi di competenza 2021.

La deduzione fiscale operata ha permesso un risparmio di imposte correnti e, nel contempo, un corrispondente rilascio delle attività per imposte anticipate, già iscritte negli anni precedenti per gli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti, con effetto compensativo sulla voce del Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" e, dunque, senza riflessi sulla quantificazione del risultato dell'esercizio.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2021, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2021. Particolarmente consistente, per le ragioni già descritte nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, è risultata essere la movimentazione delle imposte anticipate connesse alla gestione fiscale degli ulteriori accantonamenti operati nell'anno per svalutazione crediti tassate e il riconoscimento fiscale di perdite su crediti, transitate sotto forma di svalutazione nei Conti Economici di precedenti esercizi, che ha determinato un assorbimento di imposte anticipate pregresse per circa Euro 2,7 milioni.

Le ragioni che hanno indotto a ritenere ragionevolmente certo l'utilizzo, negli esercizi successivi, del beneficio fiscale connesso alle differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio 2021 sono più ampiamente esposte nei paragrafi della Relazione sulla Gestione dedicati alla presentazione dell'evoluzione sia della normativa di settore sia della gestione futura, dai quali emerge uno scenario in grado di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico del gestore. Peraltro, la Società ha storicamente riportato imponibili fiscali da sottoporre a tassazione nel corrente e nei precedenti esercizi, per cui le imposte anticipate non afferiscono a perdite pregresse. Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2021	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irap	Totale
Deducibili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
<i>Svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile</i>	10.808.026	(2.593.926)	-	(2.593.926)
<i>Accantonamenti a fondi rischi e oneri</i>	1.904.640	(457.114)	(28.303)	(485.417)
<i>Altre differenze temporanee minori</i>	121.478	(29.155)	-	(29.155)
<i>Perdita fiscale 2021</i>	317.213	(76.131)	-	(76.131)
Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio	13.151.357	(3.156.326)	(28.303)	(3.184.629)
Reversal nell'esercizio differenze deducibili pregresse		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
<i>Utilizzo fondo svalutazione crediti</i>	11.381.870	2.731.649	-	2.731.649
<i>Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi</i>	423.942	101.746	13.456	115.202
<i>Altre differenze temporanee minori</i>	498.347	119.603	-	119.603
Totale reversal nell'esercizio imposte anticipate pregresse	12.304.159	2.952.998	13.456	2.966.454
Imposte anticipate nette dell'esercizio		(203.328)	(14.847)	(218.175)
Tassabili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
<i>Interessi attivi di mora non incassati</i>	86.985	20.876	-	20.876
Totale imposte differite sorte nell'esercizio	86.985	20.876	-	20.876
Imposte differite nette dell'esercizio		20.876	-	20.876

Rendiconto finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile. La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2021	2020	Variazione
<i>Dirigenti</i>	6	6	-
<i>Quadri</i>	24	19	5
<i>Impiegati</i>	193	196	(3)
<i>Operai</i>	130	141	(11)
Totale	353	362	(9)

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2021, era di 353 unità.
Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	137.951	-	-	-
Collegio sindacale	71.337	-	-	-
Totale	209.288	-	-	-

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
<i>Revisione legale dei conti annuali</i>	27.500
<i>Altri servizi di verifica svolti</i>	2.918
<i>Altri servizi diversi dalla revisione contabile</i>	10.000
Totale compensi	40.418

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale è inclusivo del rimborso delle spese vive;
- la voce *“altri servizi di verifica”* include gli onorari corrisposti per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e per l’asseverazione dei crediti e debiti verso la Regione Basilicata;
- i servizi diversi dalla revisione contabile sono costituiti da servizi professionali connessi alla redazione del bilancio di sostenibilità.

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell’esercizio 2021, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all’art. 2447 decies del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all’art. 2447 bis del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell’esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell’art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell’impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi

per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa.

Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 11 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 6,149 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premesso che i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio recepiti nei valori del presente bilancio sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda, ad integrazione di quanto fin qui esposto, si rinvia alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento a validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 23.122.831. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto nel 2021	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2021	LR n. 5/2015 art. 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	E.G.R.I.B.	2.500.000	2021	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
3	Regione Basilicata	2.022.831	2021	DGR n. 437 dell'11 giugno 2021
Totale		23.122.831		

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2021 e si propone di destinare interamente a nuovo la perdita d'esercizio, pari ad Euro 2.177.427.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.